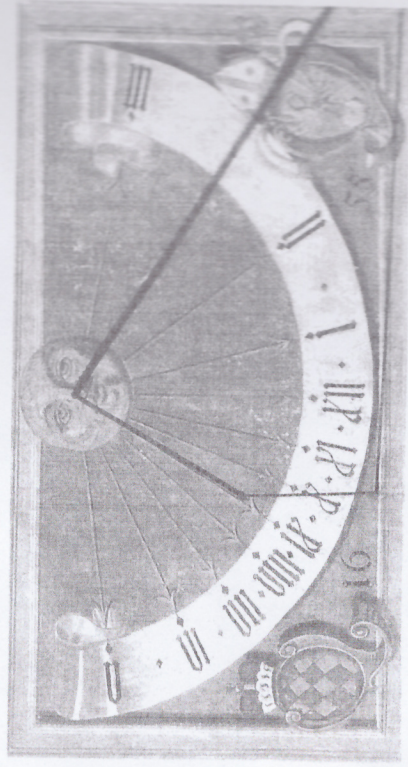


FILOSOFIA e TEOLOGIA

Rivista quadrimestrale



L'apocalisse Crisi della rivelazione e della storia

Crisi della rivelazione e della storia

COINI

nochica; protologia ed escatologia

prostitute; Giovanni a Patmos e la nascita 'ufficiale' di un genere

II

ittica ebraica nel Talmud e nel tardo midrash

SHAMMADI

mica, messianismo e influenze persiano-cristiane

na dimensione essenziale della teologia cristiana

ilitica. Le tendenze della ricerca e due casi di studio (Lc 10, 18; logion

IO

estamentum novum geminum est»: note su autorità rivelativa ed
onaria in Gioacchino da Fiore

l'apocalittica

zionale: Lessing e Das Testament Johannis

A

rofetismo in Buber e Bloch

TA

problema dell'apocalittica nelle riflessioni di Hans Urs von
dolf Bullmann

TI

mpo presente. Una riflessione



ISBN 978-88-495-4731-3



FILOSOFIA E TEOLOGIA

Rivista quadrimestrale

Anno XXXV - n. 1 - gennaio-aprile 2021

Indice

MARCO IVALDO	p. 1
<i>L'apocalisse. Crisi della rivelazione e della storia</i>	
Questioni	
GABRIELE BOCCACCINI	» 15
<i>La tradizione enocica: protologia ed escatologia</i>	
DANIELE TRIPALDI	» 33
<i>Paolo, profeti e prostitute: Giovanni a Patmos e la nascita 'ufficiale' di un genere</i>	
MASSIMO GIULIANI	» 45
<i>Temi di apocalittica ebraica nel Talmud e nel tardo midrash</i>	
PEJMAN ABDOLMOHAMMADI	» 59
<i>Apocalisse islamica, messianismo e influenze persiano-cristiane</i>	
ANTONIO NITROLA	» 71
<i>L'apocalittica: una dimensione essenziale della teologia cristiana</i>	
Figure	
ANDREA ANNESE	» 87
<i>Gesù e l'apocalittica. Le tendenze della ricerca e due casi di studio (Le 10,18; logion Freer)</i>	
FRANCESCO BERNO	» 101
<i>«Liquet quod Testamentum novum geminum est»: note su autorità rivelativa ed esperienza visionaria in Gioacchino da Fiore</i>	
LOTHAR VOGEL	» 113
<i>Martin Lutero e l'apocalittica</i>	
MARIA FALLICA	» 129
<i>Una mistica razionale. Lessing e Das Testament Johannis</i>	
PIERLUIGI VALENZA	» 141
<i>Apocalittica e profetismo in Buber e Bloch</i>	
LUDOVICO BATTISTA	» 159
<i>Der Ernstfall. Il problema dell'apocalittica nelle riflessioni di Hans Urs von Balthasar e Rudolf Bultmann</i>	
© Edizioni Scientifiche Italiane	

Comitato di direzione

Maria Cristina BARTOLOMEI (Univ. di Milano)
Carla DANANI (Univ. di Macerata)
Adriano FABRIS (Univ. di Pisa)
Giovanni FERRETTI (Univ. di Macerata)
Paolo GAMBERINI (Fac. Teol. dell'Italia Merid. - Napoli)
Marco IVALDO (Univ. Federico II - Napoli)
Salvatore NATOLI (Univ. di Milano - Bicocca)
Gian Luigi PALTRINIERI (Univ. di Venezia)
Ugo PERONE (Univ. del Piemonte Orientale)
Giuseppe RAZZINO (Univ. di Salerno)
Arnido RIZZI † (Mantova)
Sergio ROSTAGNO (Fac. Valsese di Teologia - Roma)
Mario RUGGENINI (Univ. di Venezia) †
Leonardo SAMONA (Univ. di Palermo)

Comitato scientifico internazionale

Nydia Bosco †, Pierre Bühler, Bernard Casper, Piero Codà, Philippe Capelle, Filippo Costa †, Severino Dianich, Claude Geffré †, Jean Gressch, Giuseppe Latas †, Roberto Mancini, Virgilio Melchiorre, Adrian Peperzak, Xavier Tilliette †, Giuseppe Zalone †.

Segreteria della direzione

Elisabetta Barone (Salerno), Claudio Belloni (Milano), Angelo Maria Vitale (Salerno)

Redazione nordoccidentale

c/o Dipartimento di Ermenautica, via S. Ottavio 20, 10100 TORINO, tel. 011/8125780, Fax 0118124543
Oreste Aime (coordinatore), Piergiuseppe Bernardi, Ferruccio Ceragioli, Claudio Ciancio, Roberto Cortese, Daria Dibitonto, Luisa Ferraris, Giovanni Ferretti, Enrico Guglielminetti, Paolo Heritier, Graziano Lingua, Angela Michels, Paolo Mirabella, Maurizio Pagano, Mauro Pedrazzoli, Ugo Perone, Sergio Racca, Roberto Repole, Sergio Rostagno, Chiara Sandrini, Ugo M. Ugazio, Federico Vercellone, Gabriele Vissio (segretario).

Redazione milanese

Sede di Milano, c/o Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 MILANO, tel. 02/64484812, fax redazione.mi@gmail.com
Maria Cristina Bartolomei (coordinatrice), Claudio Belloni, Matteo Bianchin, Claudio Bonaldi (segretario), Davide Bondi, Remo Cacitti, Paolo Galoni, Ursicin G.G. Derungs, Miriam Franchella, Luca Ghisleri, Giuseppe Grampa, Giancarlo Lacchin, Ferdinando Menga, Salvatore Natorli, Mauro Nobile, Massimo Parodi, Gabriele Pelizzari, Fabio Perego, Daria Pezzoli Olgiati, Patrizia Pozzi †, Monica Rimoldi, Grazia Tagliavia, Debora Tonelli, Massimo Tura, Mario Vergani (segretario), Elisabetta Zambruno.

Redazione nordorientale

c/o Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Palazzo Marcovà-Malcanton, Dorsoduro 3484/D, 30123 VENEZIA, Tel. 041/2347211, Fax 041/2347296.
Barbara Bordinato, Gian Luigi Brenna †, Enrico Cersari, Barbara Chitussi, Lucio Cortella, Marco Da Ponte, Roberta Dreoni, Sebastiano Galanti, Doni, Adriano Fabris, Francesco Favro, Attilio Finetti, Francesco Galfi, Sergio Labate, Enrico Lucca, Donatella Pagliacci, Baldassare Pastore, Arnaldo Rizzi †, Franco Toscani, Ilaria Vellani (coordinatrice), Gianmaria Zamagni.

Redazione centrosettentrionale

c/o Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia, v. Zamboni 38, 40126 BOLOGNA, Tel. 051/229579 / 2656668/228662/234883
Paolo Boschini, Alessandro Calabrese, Michele Caputo, Matteo Cavalleri, Virgilio Cesarone, Carla Danani, Gianluca De Candia, Martino Doni, Adriano Fabris, Francesco Favro, Attilio Finetti, Francesco Galfi, Sergio Labate, Enrico Lucca, Donatella Pagliacci, Baldassare Pastore, Arnaldo Rizzi †, Franco Toscani, Ilaria Vellani (coordinatrice), Gianmaria Zamagni.

Redazione romana

c/o Università Sapienza di Roma - Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA.
redazionecdroma@gmail.com
Angela Ales Bello, Andrea Annesse, Adriano Ardovino, Stefano Bancalari, Francesco Berno (segretario), Marzia Caciolmi (segretaria), Gabriella Caponigro, Marco Casu, Francesco Cugli, Carmelo Doroto, Paul Gilbert, Silvano Facioni, Maria Fallica, Edoardo Ferrario, Fulvio Ferrario, Massimo Giuliani (promotore), Andrea Grillo, Shaharazad Houshmand Zadeh, Marco Ivaldo (coordinatore), Gaetano Lettieri (promotore), Irene Kojan, Massimiliano Lenzi, Margherita Mantovani, Leonardo Messinese, Marco Moro, Maurizio Mottolose, Federica Pazzelli, Cora Prezezi, Emanuela Prinaivali, Miryam Silvera, Pina Totaro, Luisa Valente, Pierluigi Valenza, Paolo Vinci.

Redazione meridionale

c/o Università di Salerno, Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione (referente prof. Francesco Piro), via Ponte don Melillo, 84084 Fisciano SALERNO
Giovanni Andreozzi, Elisabetta Barone (coordinatrice), Maria Borrillo, Gian Paolo Cammarota, Emilia D'Antuono, Giuseppina De Simone, Ernesto Della Corte, Giuseppina Di Stasi, Giacomo Gambale, Paolo Gamberini s.j., Carlo Greco s.j., Alfonso Lanzieri, Alessio Lembo, Giuseppe Limone, Alessia Maccaro, Carlo Manuosa s.j., Antonio Mastantoni, Francesco Miano, Francesco Piro, Giuseppe Razzino, Alfonso Salvatore, Sergio Sorrentino, Fagat Spano, Clea Tabbelli Ferretti, Angelo Maria Vitale (segretario).

Redazione siciliana

c/o Università di Palermo, Dipartimento di Scienze Umanistiche, Viale delle Scienze 15, - 90128 PALERMO
Chiara Agnello, Giuseppe Bolla †, Ruziana Calabrese, Augusto Cavali, Angelo Cicatello, Giuseppina D'Addelfio, Andrea Le Moli, Calogero Licata, Rosa Maria Lupu, Massimo Naro, Giuseppe Nicolaci, Giorgio Palumbo (coordinatore), Pietro Palumbo, Guglielmo Russino, Leonardo Samona, Luciano Seta.

Gli scritti proposti per la pubblicazione in questa rivista sono double blind peer reviewed.

In copertina: Meridiana (XVII sec). Ministero annesso al Duomo di Gork in Carinzia (Austria).

RecensioniGIUSEPPE RUGGIERI, *Esistenza messianica* (Giovanni Ferrretti)

» 183

Schede

A cura di Matteo Sperandini, Grazia Tagliavia

» 189

Necrologi

Mario Ruggenini (1940-2021) (Gian Luigi Paltrinieri)

» 197

Hans Küng (1928-2021) (Giovanni Ferrretti)

» 201

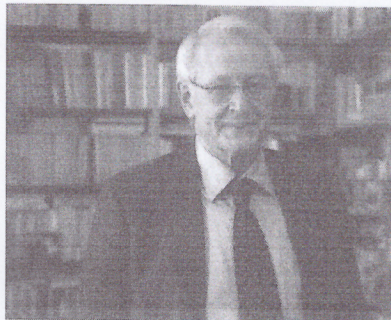
L'apocalisse Crisi della rivelazione e della storia

Questo fascicolo monografico vuole, con la varietà dei contributi che ospita, rimediare il tema della apocalisse e i motivi della apocalittica come momento critico, e suscettibile di ripresa, della filosofia e della teologia. Si è cercato perciò di valorizzare una comprensione della apocalisse (e della Stimmung apocalittica) come 'crisi' – ossia come catastrofe, giudizio, decisione – che domanda e attende una «nuova Gerusalemme» (Ap 21, 2), comunque si voglia connotare questa figura escatologica, e che sollecita una continua riapertura dell'orizzonte storico, un nuovo esodo.

Nel primo saggio del fascicolo lo sguardo sulla apocalittica è rivolto alla tradizione enochica, letta e interpretata nella tensione tra protologia ed escatologia (Boccacini, La tradizione enochica: protologia ed escatologia). Quello che oggi chiamiamo I Enoc è una raccolta di documenti molto complessa, composti tra il IV e il I secolo a.C. da una tradizione di pensiero che produsse testi come il libro dei Vigilanti, il libro dell'Astronomia, il libro dei Sogni, l'Epistola di Enoc e le Parabole di Enoc. Nonostante la sua lunghezza, varietà e complessità, il corpus enochico è una raccolta di tradizioni e testi che – lungi dall'essere una collezione casuale di antichi testi visionari ebraici – sono la testimonianza coerente di una forma autonoma di giudaismo del Secondo Tempio, che ha svolto un ruolo importante nel plasmare il pensiero ebraico antico. Un tratto apocalittico di questa tradizione è la centralità che in essa riceve la domanda unde malum. Attraverso il mito dell'origine sovrumana del male il giudaismo enochico mira ad assolvere l'unico e onnipotente Dio dall'essere la fonte del male, ma anche a denunciare l'ordine presente come corrotto. Il messaggio che il peccato angelico non può essere perdonato è l'idea generativa del giudaismo enochico. Per quanto inquietante possa essere questa idea, la reazione di Dio ha soltanto limitato, ma non ha svadicato il male. Il mondo è ancora dominato dalle forze del male, anzi è un mondo malvagio. La bontà originale dell'universo non può essere ripristinata finché una 'nuova creazione' non sarà stabilita alla fine dei tempi. La storia è così testimone di una continua espansione del

Necrologi

Mario Ruggenini (1940-2021)



Nella notte tra il 17 e il 18 gennaio 2021, a causa di una grave complicazione respiratoria, è venuto a mancare Mario Ruggenini, professore emerito di Filosofia teoretica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, uno dei primi, peraltro, ad aderire alla Direzione della rivista «Filosofia e Teologia» alla fine degli anni 80 del secolo passato. Negli ultimi anni il morbo di Alzheimer gli aveva tolto le parole. Per chi come Ruggenini aveva così tanto insistito, in termini ermeneutico-filosofici, sul *Faktum* che proprio la linguisticità apre mondo agli esseri umani e che in essa si manifesta anche la nostra finitezza, è stato un esito crudele, ma nient'affatto una confutazione. Attraverso la dimensione fática e persino gli atti mancati il linguaggio continuava a rivelare la finitezza esistenziale – in tal caso nel momento della malattia – proprio come Ruggenini aveva sempre rimarcato nelle sue ricerche filosofiche.

Mario Ruggenini era nato a Mantova il 15 maggio 1940. Ottimo studente liceale aveva avuto accesso, per meriti, al Collegio Augustinianum dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano e qui si era dedicato in particolare agli studi filosofici. Suoi docenti di allora furono Sofia Vanni Rovighi, Gustavo Bontadini, Gianfranco Miglio e infine il giovane e brillante Emanuele Severino. Proprio attorno a quest'ultimo si raccolse un gruppo di giovani studiosi particolarmente aperti e ricettivi, non solo in senso teoretico-filosofico. La Milano scossa, ma anche positivamente vivacizzata, dal Sessantotto fece il re-

sto. Per il gruppo dei 'severiniani' le mura del Collegio e quelle accademiche, così come il perimetro confessional-religioso, cominciarono ad andare troppo stretti. Quando il pensiero severiniano fu dichiarato incompatibile con le dottrine della Chiesa e Severino venne allontanato dalla Università Cattolica, questi trovò in Venezia uno spazio filosofico adeguato nella nascente Facoltà di Lettere e Filosofia. Attorno a Severino, oltre a Mario Ruggenini, rimasero diversi componenti dell'originario gruppo di ricerca, venendo a formare il primo nucleo del Dipartimento veneziano di filosofia: Luigi Ruggiu, Arnaldo Petterlini, Carmelo Vigna, Salvatore Natoli, Umberto Galimberti, Luigi Vero Tarca e Italo Valent (quest'ultimo, scomparso nel 2003).

Ruggenini non ha mai inteso il lavoro filosofico come un mero esercizio erudito oppure intellettualistico, ma sempre come ricerca pensante radicata nelle questioni essenziali dell'esistenza umana. È anche per questo motivo che il suo cammino filosofico è attraversato da passaggi e rotture non sempre deducibili da quanto precede. Tuttavia l'incontro, assai precoce, con la fenomenologia lascerà tracce durature, anche quando Husserl verrà consegnato dall'interprete Ruggenini a quell'astratto soggettivismo moderno che presume che il mondo attenda, per avere un qualche significato, i conferimenti di senso da parte degli umani. Era stata Vanni Rovighi, complici le ascendenze scolastico-medievali di Brentano, maestro di Husserl, a indirizzare il giovane Ruggenini verso lo studio dell'autore delle *Ideen* e delle *Meditazioni cartesiane*. Frutto corposo dei numerosi anni dedicati allo studio di Husserl è la monografia *Verità e soggettività*, uscita nel 1974. Comunque, pure quando, a partire dal volume *Il soggetto e la tecnica* del 1978, l'impatto con gli scritti di Heidegger prende il sopravvento, diventando l'esperienza filosoficamente più decisiva del cammino ruggeniniano, la radice fenomenologica resta imprescindibile, anche come base della sua lettura di Heidegger. È questa costellazione ermeneutico-fenomenologica, che insiste sulla connessione necessaria tra pensare ed essere-nel-mondo, tra interrogazione filosofica e mondo-della-vita esperito e patito da esseri umani in carne e ossa, a fungere da *humus* portante – peraltro senza mai indulgere in scadimenti sentimentalisti o psicologistici. Ora, da un lato il legame filosofico con l'impostazione logico-teoretica del pensiero di Severino, impermeabile al riconoscimento della precedenza ontologica della dimensione pratica e affettiva dell'esistenza umana, non poteva che dissolversi. Dall'altro proprio con il magistero severiniano Ruggenini continuò a condividere la necessità di pensare, ripensare, in termini comunque forti la questione del fondamento. Da qui emersero distanze filosofiche con l'ermeneutica filosofica di Gianni Vattimo, tutta impegnata, quest'ultima, a promuovere una liberazione dalla prepotenza autoritaria della verità e a valorizzare i gesti smascheranti di Nietzsche piuttosto che la base

fenomenologica dell'ermeneutica. Peraltro proprio Nietzsche divenne autore ripetutamente solcato dallo stesso Ruggenini, sia pure mai con la stessa generosa sintonia riservata a Heidegger. Anzi, proprio l'interpretazione heideggeriana, che consegna Nietzsche al compiersi della metafisica moderna, è rimasto il pre-giudizio che più ha condizionato il colloquio di Ruggenini con il filosofo dell'eterno ritorno dell'uguale – si veda il cap. IV di *Volontà e interpretazione* del 1985 o il cap. II de *Il discorso dell'altro* del 1996.

I cammini filosofici non corrispondono a sviluppi lineari, magari al traino delle tappe professionali. Le movenze filosofico-teoretiche di Ruggenini sono andate incontro ad aperture al futuro che erano insieme una ripresa di remote provenienze. Sono almeno due infatti le questioni attorno alle quali si è accentrata la riflessione di Ruggenini nei suoi secondi vent'anni di attività: come si diceva sopra, (1) la rilevanza portante del linguaggio nelle esistenze umane, linguaggio inteso ermeneuticamente come esperienza concreta dei parlanti, anziché come sistema chiuso di segni o mero veicolo espressivo; (2) l'ermeneutica fenomenologica dell'esperienza religiosa. Un autentico 'giro di boa' è rappresentato da *I fenomeni e le parole* del 1992: qui il carattere essenzialmente ermeneutico dell'umano essere al mondo è mostrato nei termini di una finitezza esistenziale facente uno con il fatto che parliamo e che siamo rapporti con l'enigmatica dimensione divina del mondo. I restanti scritti di Ruggenini, *Il Dio assente* del 1997 e *Dire la verità* del 2006, non fanno che insistere a mettere in luce e a interrogare l'esposizione necessaria dell'esistenza umana all'indisponibilità della verità del mondo, esperita attraverso i discorsi condivisi con gli altri e il manifestarsi del sacro. Per Ruggenini «la filosofia non nasce dalla filosofia» ma «nasce eteronoma», sottostante all'«esperienza del divino del mondo» (*Il Dio assente*, pp. 102-3) – un divino irriducibile a qualsivoglia architrate o spiegazione rassicurante di tipo metafisico-teologico, un divino il cui carattere tragico fa uno con la meraviglia suscitata nei destinatari umani. Ma di Mario Ruggenini non resta solo un prezioso pensiero ermeneutico della finitezza «fedele alla terra». Resta anche la sua serietà di studioso, la sua passione filosofica, la sua voce calda, il suo sguardo mite, che sapeva però incendiarsi e incalzare con forza chi ha avuto il privilegio di conoscerlo di persona e poterlo ascoltare.

Bibliografia essenziale degli scritti di Mario Ruggenini:

Verità e soggettività. L'idealismo fenomenologico di Edmund Husserl, Fiorini, Verona 1974;

- Il soggetto e la tecnica. Heidegger interprete 'inattuale' dell'epoca presente*, Bulzoni, Roma 1978;
- Volontà e interpretazione. Le forme della fine della filosofia*, Franco Angeli, Milano 1985;
- I fenomeni e le parole: la verità finita dell'ermeneutica*, Marietti, Genova 1992;
- Il discorso dell'altro. Ermeneutica della differenza*, il Saggiatore, Milano 1996;
- Il dio assente. La filosofia e l'esperienza del divino*, Bruno Mondadori, Milano 1997;
- Dire la verità. Noi siamo qui forse per dire ...*, Marietti, Genova 2006.

Gian Luigi Paltrinieri